

LA CARICA DEI GIOVANI AGRICOLTORI: IAP È BELLO



La figura degli IAP - Imprenditori Agricoli Professionali, nel 2004 ha sostituito quella degli IATP - Imprenditori Agricoli a Titolo Principale; ma da chi è formata questa nuova generazione di agricoltori? Perché l'Unione Europea ha destinato fondi speciali per la crescita di questo nuovo (e al contempo antico) settore professionale?

Imprenditori Agricoli Professionali: i giovani agricoltori 2.0

Diciamolo subito e con grande fierezza, le notizie che daremo, i dati che snoccioleremo, le **statis-**
tiche che porteremo, non solo fanno immenso piacere a chi, come noi di TuscanyPeople, dell'**agricoltura sana e consapevole** fa una bandiera, ma non sono nemmeno banali.



Quello che intendo è che non si parla di sterili numeri da imparare a memoria, ma di un **trend ampiamente positivo** che ridona dignità e forza all'agricoltura, attività tra le più antiche dell'uomo, per troppi decenni denigrata, se non addirittura abbandonata, in favore della dissennata **corsa all'urbanizzazione**, che non ha reso nessuno né più ricco, né più sano, né più felice, questa è la verità.

Ma non è questo il tempo di filosofeggiare moralmente, o peggio, astrattamente, sulle differenze tra l'inquinata, rumorosa, sporca, **vita cittadina**, e la serena, sana, bucolica, **vita di campagna**, è tempo di dire le cose come stanno, e per fortuna le cose stanno molto bene. Soprattutto per quanto riguarda i **giovani imprenditori agricoli**. Un vero e proprio boom, a livello nazionale, come non si era mai visto.

Ciò che affermeremo adesso riguarda l'Italia nella sua interezza, ma anche la **Toscana** in particolare, tra le prime tre regioni dello Stivale a risentire in positivo del nuovo trend di giovani **IAP - Imprenditori Agricoli Professionali**.

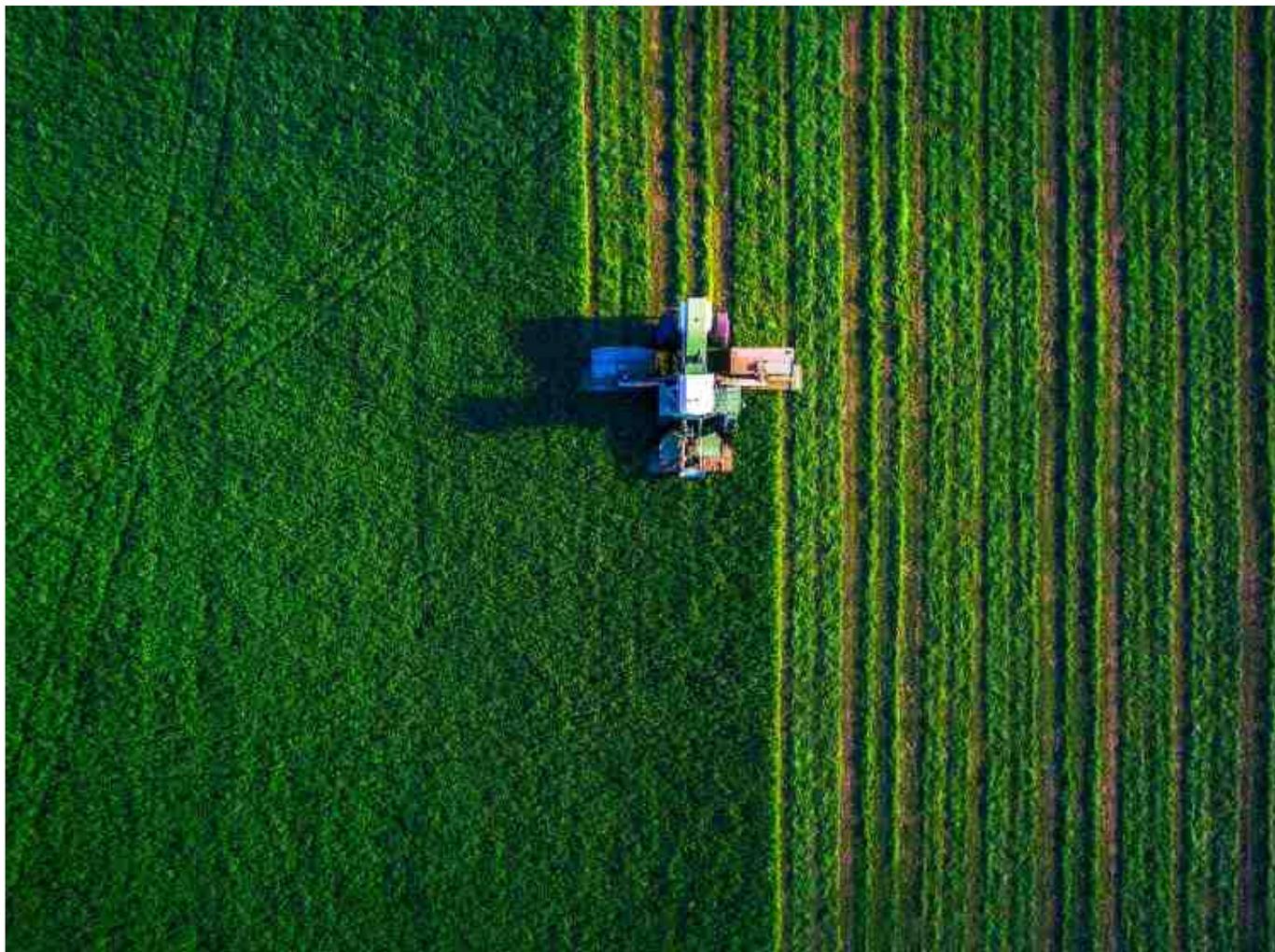


Tutti loro mostrano sensibilità verso la **tutela dell'ambiente** e pongono particolare **attenzione al sociale**: dalle **fattorie didattiche** alle attività di **educazione alimentare e ambientale** attraverso le scuole, ai servizi di **agritata** e **agriasilo**, fino ai percorsi rurali di pet-therapy e agli orti didattici.

Insomma, se qualcuno a sentir parlare di **agricoltura** dovesse ancora storcere la bocca immaginando la ormai obsoleta figura del vecchio contadino zotico, ignorante, e poco propenso all'uso della tecnologia, be' dovrà subito ricredersi. Qui siamo di fronte a una **nuova generazione di agricoltori** (Imprenditori Agricoli Professionali) colti, sensibili, educati, hi-tech, e molto attivi nel sociale. Un cambiamento davvero epocale.

Web, viaggi all'estero e nuove tecnologie

E se sempre quel qualcuno poco informato di prima dovesse banalmente obiettare: *"sì, ma per fare gli agricoltori mica serve essere colti, sensibili, educati, serve conoscere il mestiere, aver voglia di lavorare duramente, essere disposti al sacrificio e saper accettare di ritrovarsi mesi di lavoro andati in fumo a causa del maltempo, di un insetto malefico, di un fungo maledetto, eccetera"*, be' sempre quel qualcuno di prima dovrà ancora una volta ricredersi: le aziende dei giovani **IAP - Imprenditori Agricoli Professionali** under 35 sono in genere più ricche possiedono una superficie superiore di oltre il 54% alla media, un **fatturato più elevato** del 75% della media del settore e occupano il 50% di lavoratori in più per azienda.



Impressionante, no? Sì, ma fino a un certo punto, perché direi che è intuitivo quanto la cultura, la **conoscenza delle moderne tecniche agricole**, delle sostanze chimiche (o **biologiche** o **biodinamiche**) da usare, i **viaggi all'estero** che aprono la mente oltre ai nuovi mercati, e non ultima una serie di **remunerative attività collaterali** che fino a un paio di decenni fa non erano nemmeno immaginabili, influiscano positivamente sull'andamento di una azienda. In **Toscana** nel 2016 sono stati **1.161 i giovani** che hanno presentato domanda per avviare una nuova impresa agricola. E sono **2.182 le imprese agricole** che hanno richiesto contributi a fronte di investimenti per migliorare la competitività delle loro imprese.

I contributi europei e i PSR per gli Imprenditori Agricoli Professionali

Già, **i contributi**. Per iniziare l'attività i giovani Imprenditori agricoli professionali possono contare sul contributo dei **fondi europei**. Quasi 30.000 nel 2016/2017 hanno presentato domanda per l'insediamento in agricoltura dei **Piani di sviluppo rurale** (Psr) dell'Unione Europea. Il problema maggiore rimane però il **costo della terra**: quella arabile in Italia, spiega la Coldiretti, è la più cara d'Europa con un prezzo medio di 40.153 euro all'ettaro.



Una buona soluzione è l'**affitto**: la media è di **700€ per ettaro all'anno**, ai quali è necessario aggiungere fra gli 800 e i 1.200€ all'ettaro per le lavorazioni, le piantine, i semi, le attrezzature, la manodopera e l'acqua. Nei settori come la **zootecnia da latte**, partendo da zero, occorrono grossi capitali iniziali (tra 1 e 2 milioni di euro), mentre per gli altri comparti rurali l'**impegno economico totale** di partenza è più modesto, e oscilla **fra i 30.000 e i 50.000 euro**.

Il percorso di studi per gli Imprenditori Agricoli Professionali

Il boom però è stato possibile grazie anche alla tanto vituperata **istruzione italiana**. C'è stato infatti un forte incremento di studenti di **agricoltura** sia alle superiori che all'università. I ragazzi che dopo le scuole medie, nell'**anno scolastico 2017/18**, hanno scelto un percorso didattico legato alla terra sono stati 45.566: il record del quinquennio. E nelle classi - fa sapere la Coldiretti - non ci sono soltanto figli delle "famiglie agricole", ma sempre più **giovani appassionati** i cui genitori sono lontani dal mondo della terra.

L'Italia offre **213 facoltà** a livello nazionale, di cui 86 nel nord Italia, 71 nel sud e sulle isole e 56 al centro per chi decide di proseguire questo genere di studi anche dopo il diploma, tra **agricoltura** e **veterinaria**.



Come si diventa Imprenditore Agricolo Professionale

Tutti a fare l'**Imprenditore Agricolo Professionale**, allora? Buona idea, ma non è così facile, bisogna avere dei **requisiti**, delle competenze, bisogna produrre documenti, insomma è necessario incarnare il ruolo ad ampio raggio. Vediamo come.

La figura dell'**Imprenditore Agricolo Professionale** (IAP) è stata introdotta con una legge del 2004 e ha sostituito quella dell'**Imprenditore Agricolo a Titolo Principale** (IATP). Una nuova qualifica, quindi, che permette di accedere a tutta una serie di **agevolazioni fiscali**.

Per diventare a tutti gli effetti Imprenditore Agricolo Professionale è necessario dedicare alle **attività agricole**, direttamente o in qualità di socio, il **50% delle proprie ore lavorative** e ricavare dalle stesse almeno il **50% del proprio reddito globale di lavoro**.

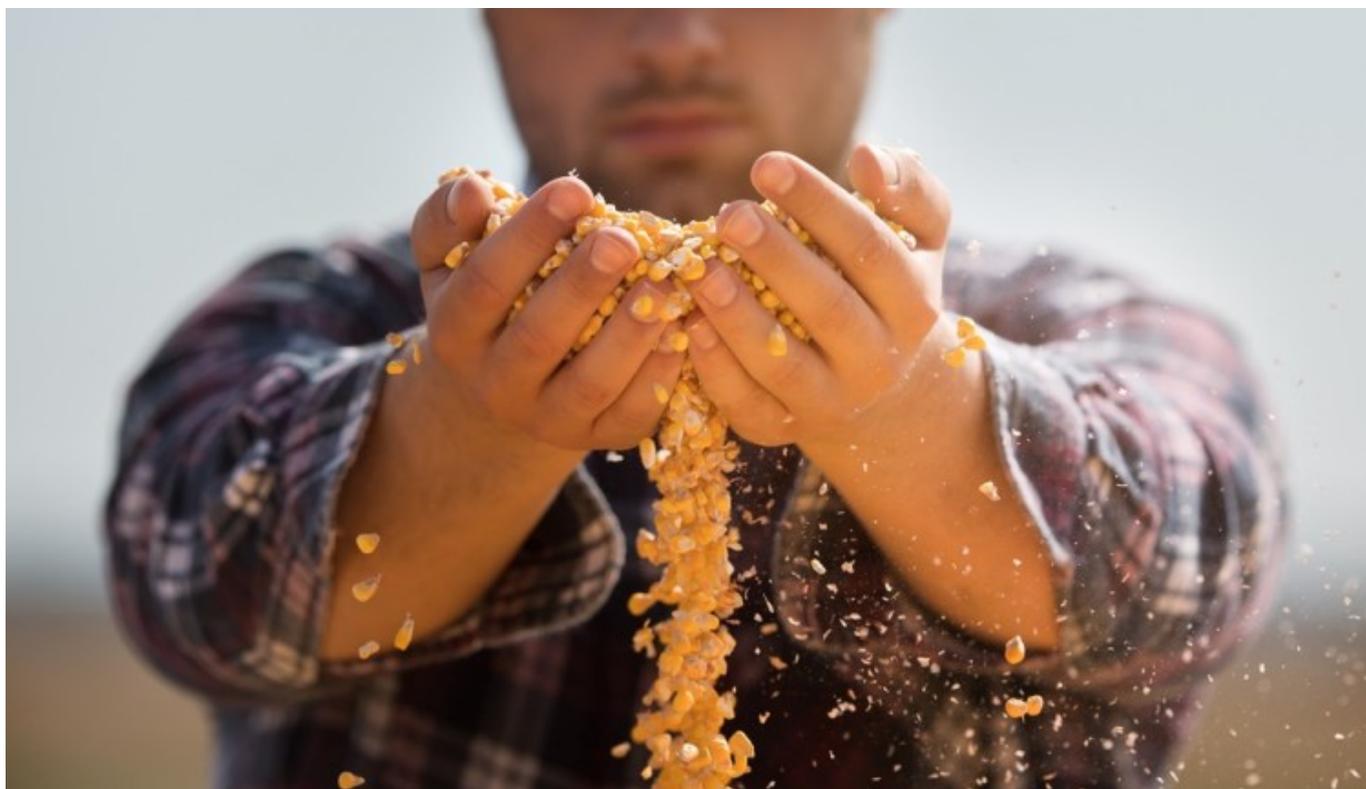


Questa è un'imprescindibile *conditio sine qua non*. Inoltre è necessario trovarsi almeno in **una delle seguenti 3 condizioni**: essere in possesso di **Diploma di Laurea** in Scienze Agrarie o Forestali, Medicina Veterinaria, Scienza delle Produzioni Animali, Scienza delle Tecnologie Alimentari, o **Diploma Universitario** nelle medesime aree o ancora **Diploma di Istituto Tecnico Agrario** o professionale con indirizzo agrario.

Esercitare attività agricola come titolare, contitolare, coadiuvante familiare, amministratore, lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda di riconoscimento della qualifica; essere in possesso di **Attestato di frequenza** con profitto a corsi di formazione professionale in agricoltura, organizzati in attuazione di normative comunitarie, statali o regionali. Infine è anche necessaria l'**iscrizione obbligatoria alla gestione previdenziale ed assistenziale** per l'agricoltura.

Una scelta consapevole

Insomma, non si tratta certo di una passeggiata di salute (quale attività, però, lo è?), ma neppure di una condanna ai lavori forzati. Sicuramente una **seria opzione da prendere in considerazione** da parte di tutti quei giovani che hanno intenzione di mettersi in proprio, che non credono che guadagnare sia facile, e che ambiscono a un **futuro più solido** di quello che offrono tanti altri impieghi.



Lavorare la terra è complesso, occorre competenza, volontà e spirito di sacrificio, ma ormai non è più nemmeno quell'avventura tutta sforzi e poche soddisfazioni di un tempo. L'uomo ha imparato a prevenire gli scherzi della **natura** e i rischi si sono molto ridotti.

Un **in bocca al lupo** ai giovani **Imprenditori Agricoli Professionali** da parte dell'intera redazione di **TuscanyPeople** e a tutti coloro che intraprenderanno questa strada. Che gli dei vi siano propizi.

⇒Vuoi raccontarci la tua storia di IATP? Scrivici⇐

Scopri come diventare "**Ambasciatore di TuscanyPeople**" ed essere premiato.



Riproduzione Riservata ©Copyright TuscanyPeople